



## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

**Venerdì 15 marzo**

alle ore 20,15 del 14 Marzo in prima convocazione, ed alle ore 21,15 del 15 Marzo in seconda convocazione si terrà l'annuale Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno:

- nomina del Presidente e Segretario di assemblea e di tre scrutatori
- relazione morale ed economica del Presidente sull'attività svolta nel 2012: delibere conseguenti
- Elezione cariche consiliari
- distribuzione degli speciali distintivi ai soci venticinquennali
- varie ed eventuali

*Regolamento votazioni:* le votazioni e le relative deleghe possono essere presentate solo dai soci in regola col tesseramento. Le deleghe devono essere accompagnate dalla tessera del delegante. Per il modulo di delega può essere utilizzato il tagliando predisposto.

## Programma Invernale con ciaspole

10 Marzo Trav. Chamoix Cheneille ds. 670 m.

07 Aprile Rifugio Crosta ds. 820 m.

## PROGRAMMA GITE SCIISTICHE 2012-2013

**Da Giovedì 28 febbraio a Domenica 03 marzo – Week-end in Dolomiti**

Quattro giorni a Alleghe. Quote: Soci €. 205 non Soci €. 225. Trattamento di mezza pensione.

Riduzione di € 10 per i ragazzi inferiori ai 15 anni

**Domenica 17 marzo – Gita a La Thuille**

Quote: Soci € 21 – non Soci € 23 Riduzione di € 2,00 per ragazzi inferiori ai 15 anni

Partenza ore 6,00 Piazzale Bianchi

**Domenica 24 marzo – Gita a Sestriere**

Quote: Soci €. 23 – non Soci €. 25 Riduzione di € 2,00 per ragazzi inferiori ai 15 anni

Partenza ore 6,00 Piazzale Bianchi

**N.B. Per i Soci vale l'Assicurazione compresa nella quota sociale. Ai Non Soci è richiesta l'Assicurazione obbligatoria oltre alla quota della gita.**



seguendo il S. 107 diretto a sud ovest. Si cammina con l'evidente tracciato fra larici fino a trovare alle spalle il Cervino. Con il cammino evidente su terreno aperto si tocca quota 2.230 m. e si prosegue in falsopiano. Con un tratto a balcone e un'ultima salita si tocca il colle di Cheneil (m. 2.280 40 min.) Lasciando alle spalle la conca di Valtounenche si perde quota per pascoli S. 107 fino alle piste da sci con bella vista sul lago di Lod (m. 2020 30 min.). Raggiunto il lago e seguendo una mulattiera ritorneremo in circa 30 minuti, nella piazzetta di Chamois, da dove prenderemo la funivia per scendere a Buisson.

## Escursionismo invernale con ciaspole

### Traversata Chamoix Cheneil

Quota massima m. 2.480 Passo di Fontana Freida.

Località partenza e arrivo Corgnolaz (arrivo funivia) 1816 m.

Dislivello in salita e discesa m. 830.

Durata ore 5,00/5,30 circa

Difficoltà EAI WT1

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, ciaspole, ARTVA, pala, sonda, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Data gita 10 Marzo 2013 Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada

Quote soci € 20 non soci € 22 + assicurazione

Alle quote sopra elencate sono da aggiungere il costo della funivia



### Descrizione itinerario:

Partiamo dalla piazzetta di fronte alla chiesa al centro del paese S. 3/107, con le racchette da neve, raggiungiamo il lago di Lod (m. 2020 30 min.) Proseguiamo verso nord/est S. 3/107 fino alla località Charavellesaz (m. 2.140 10 min.), raggiungiamo quindi un alpeggio e proseguiamo verso nord S. 3 in direzione del passo Fontana Freida (m. 2.480 50 min.). Continuiamo scendendo nel versante opposto S. 31 in direzione nord/est prima ( quota 2.250 25 min), nord/ovest poi S. 29/30/31/AV1 fino a Cheneil (m. 2.105 15 min.) Da Cheneil parte il percorso panoramico S. 31 che unisce Chamois percorrendo un segmento dell'itinerario della "Balconata del Cervino ". Si lascia la conca con le case dal tetto in lose e si sale gradualmente nel bois de Faliniere,

## RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Dal primo di Gennaio 2012, Gazzada Schianno è Sezione del Club Alpino Italiano. IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2013, che sono invariate rispetto l'anno 2012.

### Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 17
(Nati nel 1996 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1° iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

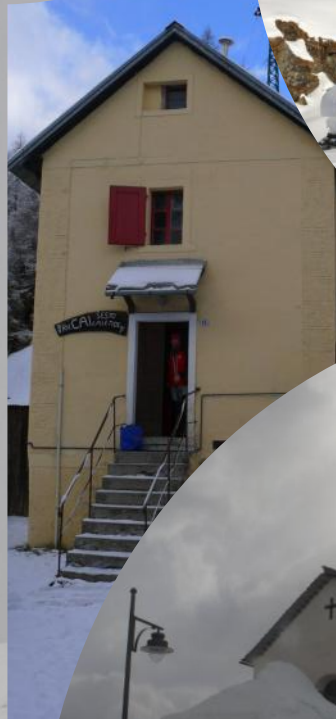
### POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

<b>Massimali Combinazione A:</b>	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
<b>Massimali Combinazione B:</b>	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./Fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23  
Indirizzo e-mail: cai.gazzada@libero.it Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>



# CAI GAZZADA SCHIANNO



**13 e 14 Marzo**  
**Due giorni all'Alpe Devero**  
**con ciaspole**

**nel Rifugio**  
**Sesto Calende**

Programma: Partenza da Gazzada ore 7,00  
 arrivo al Devero ore 9,00 circa, sistemazione  
 bagagli al rifugio.

Ore 9,30 escursione con ciaspolle al monte  
 Sangiatto, pranzo al sacco. Rientro previsto ore  
 16/16,30. La cena al rifugio sarà autorganizzata.  
 La mattina del 14, ore 8,30 partenza per Punta  
 d'Orogn, pranzo al sacco, rientro previsto ore  
 16,00; spuntino al rifugio. La partenza per il  
 ritorno è prevista alle ore 18,00/18,30

Quote soci € 12,00  
 Non Soci € 14 + assicurazione

La quota del rifugio e della cena sarà  
 comunicato in seguito, in base ai  
 partecipanti.

In rifugio è obbligatorio il  
 saccolenzuolo o sacco a pelo

Per informazioni chiamare in sede il  
 martedì e venerdì  
 al n° 0332 870703

email [cai.gazzada@libero.it](mailto:cai.gazzada@libero.it)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

## AGEVOLAZIONI "MULTIPASS"

Sono disponibili in sede le contromarche che danno diritto a sconti sui giornalieri delle principali località dell'arco alpino ovviamente presentando la tessera del Club in regola col bollino annuale.

### Angolo Culturale

#### La leggenda del Pizzo del Morto

I nostri nonni e i vecchi di quell'epoca, ci raccontavano che attorno alla metà del 1800, quando l'alpinismo era ai suoi albori e fra le vallate alpine, circolavano i racconti delle imprese di grandi scalatori come Carrel, Whimper e molti altri, un alpinista valligiano volle scalare quel pizzo in territorio di Varzo, che si trova fra il Bauz a ovest, e la Scengia d' Marzascia a est. È, quel pizzo, un torrione granitico che emerge dall'Alpe di Bauz, terminando con un piano



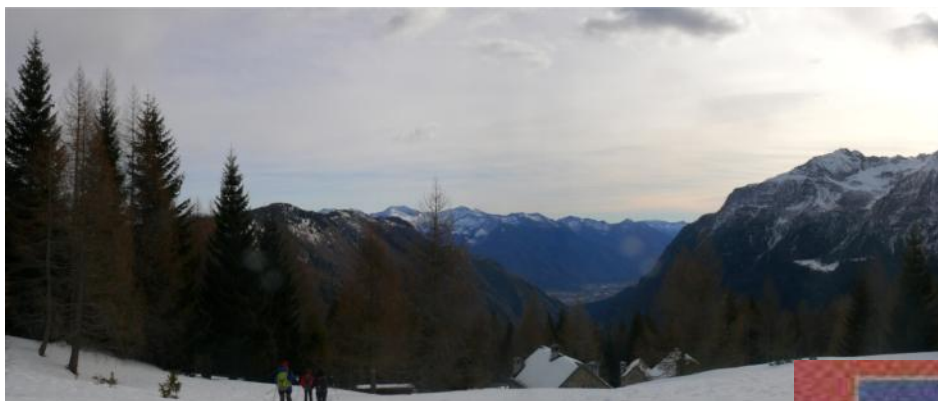
ormai vicinissima; più di quanto si sarebbe immaginato.

Si sentì rinfancato. I tiepidi raggi del sole mattutino gli diedero nuova energia e ricominciò a salire, lento ma sicuro. Avanti, con attenta cautela; un appiglio... una sporgenza... ancora pochi metri e sopra di lui, solo il cielo! Era

concentrato nei movimenti: uno sbaglio, e sarebbe volato oltre quegli spuntoni, giù fino al pratone sottostante e per lui sarebbe stata la fine. Trovò una stretta sporgenza e si fermò, in equilibrio precario, a prendere fiato. Si era imposto, fino a quel momento, di non guardarsi attorno per non distrarsi. Ora guardò in basso e non poté fare a meno di essere percorso da un brivido: come erano piccoli, sotto di lui, i larici, i massi del Canalone, le baite là, in fondo ai prati! Alzò il capo e guardò verso la cima: era

Si sarà trovato poi, ai piedi di una facile parete rocciosa; ma era un ragazzo; curioso, forte, spensierato e avrà continuato a salire. È così facile, certe volte! Arrivato in cima, anche lui si sarà guardato intorno, avrà visto giù in basso, le capre del suo gregge, piccole piccole nei prati; avrà giocato con le Stelle Alpine. Ma quando avrà deciso di scendere, non ne è stato più capace, non ne ha avuto più il coraggio. Chissà quanto gridare... quanto piangere... quanta fame... quanta sete... e poi, piano piano, quanto sonno!! E da quel sonno non si svegliò più. Ora, il montanaro che si era sentito così orgoglioso di aver vinto per primo quel pizzo, capì di non essere più il primo. Qualcuno inconsciamente l'aveva preceduto e aveva pagato con la vita il suo ardimento. Si sentì triste, ma non per sé; per quel piccolo pastore che con giocosa imprudenza aveva sfidato la montagna. Raccolse con calma la corda, la fece passare attorno ad un solido spuntone, e incominciò adagio, la discesa a corda doppia. A sera, rientrò fra le baite e raccontò la sua scalata e la sua triste scoperta. Da quel giorno, e ancora oggi, per i Valdivedrini, quel pizzo si chiama Pizzo del Morto.

Tratto dal sito leggende dell'Ossola e della Val Divedro



inclinato; mentre da Solcio, guardando a sinistra del Canalone, si presenta a forma di cuspide. Del nostro alpinista, il cui nome, per montanara ritrosia, non era stato tramandato, dicevano che un mattino, munito di una piccozza, di una grossa e robusta corda di canapa, con ai piedi gli abituali scarponi chiodati, partì da Solcio e risalito il Canalone, si trovò ai piedi della parete rocciosa.

Forte del coraggio, dell'esperienza e della prestanza fisica di cui era dotato, con prudenza e con calma, attaccò la montagna. Saliva adagio, scegliendo gli appigli e le sporgenze su cui appoggiarsi. A tratti la roccia era ripidissima, a tratti più facile. Le piccole cenge erbose si alternavano a zone friabili ed infide, dove il piede scivolava sul terriccio umido. Il sole si era alzato all'orizzonte e il nostro montanaro continuava a salire.

Ora la parete si era fatta più liscia e più scoscesa e l'uomo, abbracciato alla roccia, vi aderiva talmente col corpo, che sembrava un tutt'uno con la montagna. Il ritmo di salita era rallentato ed egli si era fatto più guardingo e più

arrivato sulla vetta! Una gioia calma e profonda lo invase, e anche una punta di orgoglio: era il primo. Lui, il primo ad aver conquistato quella cima. Si guardò attorno, su quel pianoro inclinato e subito vide qualcosa che lo lasciò fra lo sbigottito e l'inorridito. Sbiancate dalle nevi e dal sole di parecchie stagioni, adagiate sui sassi piatti, vi erano le ossa e il cranio che dalle dimensioni, certamente erano appartenute ad un fanciullo. Chi poteva essere stato? Che cosa fu di lui su quel pizzo? Probabilmente un pastorello, molti anni addietro, lasciato incustodito il gregge a lui affidato e attratto dalle Stelle Alpine che crescevano abbondanti sul costone verso Bauz, avrà incominciato a salire... a salire...

### L'angolo della buona letteratura di montagna

Questo mese consigliamo un volume che

narra un'impresa tutta al femminile: "Qui Elja, mi sentite?" - Otto donne sul Pik Lenin" di Linda Cottino, Vivalda Editore.

La vicenda è ambientata nel 1974 e vede protagoniste otto alpiniste dell'allora Unione Sovietica, impegnate nella sfida di portare a termine la traversata est - ovest del Pik Lenin, un settemila situato nel Pamir e salito quarant'anni prima da tre alpinisti russi. Il 1974, anno del cinquantenario dalla morte di Lenin, segna un'apertura del



Governo Sovietico verso l'Occidente, con l'organizzazione di un meeting di alpinismo aperto a cordate di tutto il mondo e la scoperta

di catene che fino ad allora erano rimaste precluse alle spedizioni occidentali.

La leader della squadra femminile, Elvira Shataeva, riesce, tra non poche difficoltà e non tanto velate resistenze da parte dell'apparato del partito, che considera poco affidabile una cordata tutta in rosa, a mettere insieme otto alpiniste di sicuro valore e con un curriculum alpinistico invidiabile.

Tutto sembra svolgersi per il meglio e la cordata raggiunge i 7134 metri della vetta del Pik Lenin il 5 Agosto 1974, ma le condizioni per una discesa immediata non sono ottimali e perciò le alpiniste decidono di accamparsi poco sotto la cima. Purtroppo il tempo non migliorerà più. Il colpevole silenzio del campo base russo, che aveva taciuto il peggioramento in arrivo costituirà la loro condanna.

Nella notte tra il 6 ed il 7 Agosto a 7.000 metri si scatena un uragano con raffiche di vento fortissime, talmente violente che arrivano a strappare le malandate tende della spedizione russa. Senza riparo né possibilità di dissetarsi con delle bevande calde, in balia della tempesta che non si placa, le alpiniste spirano una dopo l'altra,

Elvira resiste: per ironia della sorte è riuscita a trattenere la ricetrasmittente che la tiene in contatto con il campo base, con cui comunica periodicamente la situazione disperata della spedizione e la morte delle compagne, ma che si rivelerà totalmente inutile la loro salvezza: nessuna squadra di soccorso riuscirà a raggiungerle in tempo.

Il libro nasce quasi per caso, quando l'autrice si imbatte, durante un reportage nel Pamir, nel monumento funebre di otto alpiniste russe. Incuriosita da questa scoperta, grazie alla testimonianza diretta di familiari e alpinisti presenti al campo base all'epoca, riesce a riportare alla luce questa triste storia, che dimostra però quanto la caparbietà di otto "pioniere" abbia permesso di raggiungere obiettivi allora inimmaginabili.

Annalisa Pioletto



**Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA**. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività.**

**Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.**

**Detto questo ti aspettiamo **Lunedì 11 e 25 Marzo Alle 21** in sede per le prove!**

**I tuoi nuovi colleghi di coro**

## Film del mese

### Vajont - La Diga del Disonore

REGIA: Renzo Martinelli. DURATA: 115 min.  
Senta, glielo devo proprio dire: a me quella diga non piace. E non mi piacciono quelli che ci

lavorano...". (Ancilla Teza) "Non capisco perché in tutti questi anni ci siamo ostinati a pagare dei geologi. Una chiromante ci sarebbe costata meno!" (Alderico Biadene) E' il film più costoso che sia stato mai girato in Italia. Fu la prima opportunità europea per mettere il digitale a servizio del cinema. E, nemmeno a dirlo, vanta un cast di nomi eccellenti. Vajont - La Diga del Disonore (2001) si può a buon diritto definire un capolavoro a tratti neorealista sulla famigerata bramosia del guadagno a



discapito delle vite umane. La tragedia che segnò il popolo di Longarone la sera del 9 ottobre 1963 viene ricostruita goccia dopo goccia da un impavido Renzo Martinelli che affronta coraggiosamente le responsabilità storiche di una sciagura annunciata, aiutato anche dalla suggestione dei luoghi che ne furono colpiti. Si chiama Gola del Diavolo quello strapiombo sul Monte Toc che nel 1959 venne preso d'assalto da un branco di spregiudicati geologi e ingegneri che ne vollero riempire le secche fauci con l'acqua di un lago artificiale. Il progetto della diga volta a contenerlo, continuamente giustificato dall'idea progressista di ricavarne una fonte idroelettrica e di procacciare lavoro alle ingenuie maestranze locali, in realtà rispose molto di più alle mire plutocratiche dei costruttori e dei politici cui

erano ammanicati. Olmo Montaner (Jorge Perrugoria) sul cantiere segue tutte le operazioni come geometra, mediando i rapporti tra operai e direttori dei lavori. E' innamorato di Ancilla Teza (Anita Caprioli), telefonista a Longarone. Hanno in progetto di mettere su famiglia e di vivere nella valle. Sono tuttavia consapevoli dei rischi che la costruzione della diga potrebbe rappresentare per loro come per tutta la popolazione di Erto, Casso e dei paesi limitrofi. Un senso di disagio che accompagna loro come noi, sino ad una fine già narrata dalle cronache. Una premonizione che l'ingegnere Carlo Semenza (Miche Serrault), il geologo Giorgio Dal Piaz (Philippe Leroy) e gli altri uomini ai vertici della Sade - Alberico Biadene (Daniel Auteuil) fra tutti - tacitano

sistematicamente, soffocando qualsiasi grido di allarme. Clementina Merlin (una concitata Laura Morante) è colei che alza più la voce attraverso le pagine de L'Unità, usando la sua professione di giornalista per raccogliere le preoccupazioni dei locali che poi sono anche e soprattutto le sue, di donna fattiva e affamata di verità. Tina Merlin è sempre sul Vajont come un'articolaista sta sempre sul pezzo. Promuove un comitato di difesa per la valle, richiede controperizie dal Genio Civile sull'effettiva rischiosità delle frane, fotografa le ferite apertesi sui fianchi del Monte Toc, combatte contro le ristrettezze mentali e maschiliste dei montanari per svegliarne le coscienze. La sua, tuttavia, è una lotta in solitaria e il suo nemico - lo Stato - è troppo forte e armato per essere battuto da lei o da chi, come il timoroso ingegnere Mario Pancini (uno straordinario Leo Gullotta), potrebbe esserle alleato.

Cresce così il senso d'impotenza che Renzo Martinelli va costruendo con una pulita fotografia lungo tutto il film e in un climax ascendente come la progressiva erezione dell'inutile diga. L'invaso d'acqua diviene un bicchiere nel quale si perde ogni soluzione volta al rimedio dell'ultimo minuto. Tracimazione e valanga di fango sono poi solo l'inevitabile epilogo che tutti si aspettano e che cancella le paure per sostituirle col dolore che traspare da quel cromatismo sacrificato ad un effetto da documentario in bianco e nero. E con l'incrollabile diga rimasta intatta sullo sfondo, quale indistruttibile monumento alla stupidità umana e incancellabile promemoria delle migliaia di vite affogate.

### 23° Corso Escursionismo Base e \*Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

### Lezioni Teoriche

#### 25 Marzo

Presentazione corsi - il C.A.I. - i Materiali

#### Aprile

- 4 Lettura Territorio - Geologia.
- 11 Orientamento Base.
- 18 Nodi e Manovre.

#### Maggio

- 2 Soccorso Alpino - Pronto Soccorso.
- 9 \*Cartografia e Orientamento Avanzato.
- 16 Alimentazione fisiologia in quota - Presentazione escursione autogestita.
- 23 Meteorologia - Organizzazione escursione autogestita.

## Gruppo Senior

### Gite del giovedì dei Buontemponi

**Giovedì 07 Marzo "Campo Blenio Capanna Bovarina" Ciaspole.**  
 Dislivello in salita e discesa m.760 (ore 4/4,30). Difficoltà EAI WT2.  
 Costo soci € 9,00

**Mercoledì e Giovedì 13/14 Marzo Due giorni all'Alpe Devero rifugio Sesto Calende. Vedi volantino a parte.**

**Giovedì 21 Marzo "Spitzhorli Sempione" Ciaspole.**  
 Dislivello in salita e discesa m. 740 (ore 4,30/5). Difficoltà EAI WT2.  
 Costo soci € 13,00

**Giovedì 28 Marzo "Laghi Suretta valle Spluga" Ciaspole**  
 Dislivello in salita e discesa m. 780 (ore 5/5,30). Difficoltà EAI WT2.  
 Costo soci € 11,00

**Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento**

**Le gite si effettueranno in macchina.**

**Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703  
 oppure il 0332 949529**

#### Aprile

-14 Orientamento - Prealpi Varesine.  
 -28 Manovre di sicurezza - Alpe Devero.

#### Maggio

-12 \*Orientamento Avanzato.  
 -26 Escursione autogestita - Corni di Canzo.

#### Giugno

-9 Ambiente alpino - Traversata Walser  
 -16 Passo del Gottardo  
 -16 \*Percorso su neve - La Fibbia Gottardo  
 -23 \*Direttissima alla Grigna Meridionale

#### 6/7 Luglio

Trekking Dolomiti - Tofane.

#### Giugno

-6 Ambiente Alpino  
 -13 \*Movimento su Neve e Ferrata - Materiali specifici.  
 -20 \*Esercizi pratici di soccorso.

#### 4 Luglio

Cultura Alpina

### Lezioni Pratiche



#### Regolamento votazioni

*Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento della quota Sociale relativa all'anno in cui si tiene l'assemblea; i minori di età possono assistere all'Assemblea.*

*Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, che non sia componente del Consiglio Direttivo, e farlo votare in sua vece anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni Socio delegato può portare n. tre deleghe*

#### DELEGA PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2013

Io sottoscritto \_\_\_\_\_

socio 0/F/V con tessera n \_\_\_\_\_

che qui presento \_\_\_\_\_

delego a rappresentarmi \_\_\_\_\_

all'Assemblea Ordinaria che si terrà il 14 marzo 2013 ore 20,15 e nell'eventualità di insufficienza del numero legale in seconda convocazione il giorno 15 Marzo 2013 ore 21,15 ad esercitare il mio diritto di voto il \_\_\_\_\_

Consocio, \_\_\_\_\_ titolare della tessera n \_\_\_\_\_

Gazzada Schianno, \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede CAI di Sesto Calende in via Piave, località S. Giorgio, con inizio alle ore 20,45.

Sono ammessi ai corsi i Soci che presentano:  
 1) Regolare iscrizione al CAI per l'anno 2013  
 2) Regolare domanda d'iscrizione al corso, accompagnata dal versamento dell'intera quota.  
 3) Certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Quote di iscrizione: Corso base € 90,00  
 Corso avanzato € 150,00

Per Informazioni:  
 Bruno 3391010998

**email [cai.gazzada@libero.it](mailto:cai.gazzada@libero.it)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>**



# Scuola Intersezionale di ESCURSIONISMO dei LAGHI



## 23° CORSO BASE 7° CORSO AVANZATO



### Corso Base

#### Lezioni Teoriche

- 25 Marzo - Iscrizioni-Presentazione Corso
- 4 Aprile - Lettura territorio - Geologia
- 11 Aprile - Orientamento base - Sentieristica
- 18 Aprile - Nodi e Manovre
- 2 Maggio - Soccorso alpino - Pronto soccorso
- 16 Maggio - Alimentaz. - Fisiologia in quota
- 23 Maggio - Meteorologia - Organizz. autogestita
- 6 Giugno - Ambiente alpino
- 4 Luglio - Cultura alpina

#### Lezioni Pratiche

- 14 Aprile - Orientamento - Prealpi Varesine
- 28 Aprile - Manovre di sicurezza- Alpe Devero
- 26 Maggio - Escursione autogestita
- 9 Giugno - Ambiente alpino e Walser
- 16 Giugno - Percorso su neve Gottardo
- 6/7 Luglio - Trekking Dolomiti



### Corso Avanzato

#### Lezioni Teoriche

- 25 Marzo - Iscrizioni-Presentazione Corso
- 4 Aprile - Lettura territorio - Geologia
- 11 Aprile - Orientamento base - Sentieristica
- 18 Aprile - Nodi e Manovre
- 2 Maggio - Soccorso alpino - Pronto soccorso
- 9 Maggio - Cartografia e orientamento avanzato
- 16 Maggio - Alimentaz. - Fisiologia in quota
- 23 Maggio - Meteorologia - Organizz. autogestita
- 6 Giugno - Ambiente alpino
- 13 Giugno - Movimento su neve ferrata - Materiali
- 20 Giugno - Esercizi pratici di soccorso
- 4 Luglio - Cultura alpina

#### Lezioni Pratiche

- 14 Aprile - Orientamento - Prealpi Varesine
- 28 Aprile - Manovre di sicurezza- Alpe Devero
- 12 Maggio - Orientamento avanzato
- 26 Maggio - Escursione autogestita
- 9 Giugno - Ambiente alpino e Walser
- 16 Giugno - Percorso su neve Gottardo
- 23 Giugno - Sentiero attrezzato Grigna
- 6/7 Luglio - Trekking Dolomiti



Le lezioni si terranno il Giovedì sera, ore 21.00 presso la sede CAI di Sesto Calende

**Per informazioni:**

Cerca sul sito della tua sede

**Antonio - 329 2010770 - Sesto Calende**  
**Diego - 340 2490802 - Somma Lombardo**  
**Emilio - 333 8492735 - Besozzo**

**Gigi - 348 6014533 - Gallarate**  
**Matteo - 335 1400133 - Gavirate**  
**Sonia - 338 5048008 - Varano Borghi**  
**Bruno - 339 1010998 - Gazzada**